



Editoriale - Cronaca di un crollo annunciato. Un fallimento dell'Ingegneria.

**Roma - 14 ago 2018 (Prima Pagina News) Solo un dato certo della
tragedi di Genova: oggi l'Italia piange oltre venti vittime e
spera per i numerosi feriti.**

Una tragedia annunciata quella del crollo di Ponte Morandi a Genova. Era il 5 maggio 2016. "Il ponte Morandi è un fallimento dell'ingegneria e dovrà essere presto ricostruito perché i costi di manutenzione saranno esorbitanti" disse Antonio Brencich dell'Università di Genova esperto proprio di cemento armato. Ma non fu il solo a lanciare l'allarme: nel 2012 fu l'allora Presidente di Confindustria Genova Giovanni Calvini annunciata che "Tra dieci anni il Ponte Morandi sarebbe crollato". I politici si opposero furiosamente a Calvini e in un'intervista al Secolo XIX tuonò contro di loro. "ci ricorderemo dei vostri nomi" disse, sono previsioni di cui non avremmo mai voluto scrivere. Del crollo annunciato se ne occupò anche il Senatore Maurizio Rossi nel 2016 con una serie di interpellanze all'allora Ministro delle Infrastrutture, Graziano Del Rio, atti di sindacato ispettivo che rimasero tali, non si presero provvedimenti. "quale sia in dettaglio l'attuale situazione dei lavori di messa in sicurezza del ponte Morandi, quali siano gli interventi che ancora devono essere realizzati e se gli interventi saranno tali da comportare gravi disagi alla circolazione della città e quale sia la tempistica di fine lavori; se corrisponda al vero che il ponte Morandi, viste le attuali condizioni di criticità, potrebbe venir chiuso almeno al traffico pesante, entro pochi anni, gettando la città nel totale caos" Questa una parte di quanto scriveva il senatore Rossi, nessuna risposta arrivò e cosa ancora più grave, nessun provvedimento concreto per Ponte Morandi. Queste sono le notizie, i commenti sono superflui, un dato è certo, oggi l'Italia piange oltre venti vittime e spera per i numerosi feriti.

di Maurizio Pizzuto Martedì 14 Agosto 2018